



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade//per l'italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Mastio e Pieve di San Giorgio di Vigoleno, Vernasca

Origini di Vernasca

La zona di Vernasca sorge su un insediamento abitato sin dal Neolitico, da popolazioni che avevano eretto sui rilievi una serie di *castellieri*, villaggi fortificati edificati a vista l'uno rispetto all'altro per consentire una rapida comunicazione. Tracce di castellieri sono state trovate a Rocchetta di Carameto, a Settesorelle e a Casali di Morfasso. Questo sistema interessava comunque tutto l'Appennino piacentino.

Il Medioevo e la fondazione del castello di Vernasca

Successivamente alla presenza romana il territorio di Vernasca entrò a far parte dei possedimenti dell'Abbazia di Val Tolla, fondata presumibilmente nella prima metà del VII secolo. Durante tale periodo il borgo, denominato *Lavernasco*, fu dotato dall'Abbazia di un castello (secolo X). Questo venne acquistato nel 1029 dal marchese Ugo di Provenza, quindi passò ai Malaspina per poi tornare all'Abbazia (1048), della quale seguì il destino: passato con tutti gli immobili agli Sforza di S. Fiora rimase per un certo periodo in auge quale sede del giurisdicente di Val Tolla, quindi andò in rovina quando questa funzione civile fu trasferita a Lugagnano. Gli stessi Sforza di S. Fiora, rimasti proprietari del feudo di Vernasca fino al Settecento, furono privati dei propri domini con la venuta degli eserciti napoleonici. Nel 1815 venne costituito il Comune di Vigoleno, all'epoca centro abitato ben più popoloso di Vernasca, dove il capoluogo comunale fu spostato nel 1851.

Il borgo di Vigoleno

Il borgo fortificato di Vigoleno è uno dei monumenti storici più significativi della provincia di Piacenza, sia per l'eleganza delle sue forme, sia per l'eccezionale integrità dell'impianto castrense, che mostra non comuni influenze toscane, forse dovute all'impiego di maestranze della Lunigiana. Il borgo, di forma ellissoidale, è racchiuso da imponenti e integre mura merlate, percorse da un panoramico camminamento di ronda. L'unico accesso al borgo, in corrispondenza del mastio, è preceduto da un rivellino: una fortificazione di forma allungata che serviva a proteggere la porta vera e propria e a facilitare le sortite. La struttura urbana è invece dominata dal mastio quadrangolare, dotato di feritoie, beccatelli e merli ghibellini. In questa possente torre è ospitato un percorso informativo su Vigoleno. Dal mastio il camminamento di ronda conduce alla seconda torre del borgo, in prossimità della quale sorge la parte residenziale del complesso fortificato. Si accede quindi alla piazza, sulla quale prospetta l'oratorio della Madonna delle Grazie.

Origini

La fondazione della fortezza si data probabilmente al X secolo, ma le prime testimonianze storiche risalgono al 1141, quando Vigoleno era un avamposto del Comune di Piacenza sulla strada verso Parma; attorno al Duecento entrò in possesso della famiglia guelfa degli Scotti, in conflitto con Piacenza, dominata allora da fazioni ghibelline, che distrussero il castello durante il Trecento. Fu lo stesso Comune di Piacenza a ricostruirlo e a tenerlo fino alla fine del secolo, quando fu distrutto nuovamente. La terza edificazione fu

opera degli stessi Scotti, rientrati in possesso del fortificio nel 1389 grazie ai Visconti, i quali diedero al luogo anche il rango di contea. Le vestigia attuali del castello sono in massima parte frutto di questo rifacimento quattrocentesco.

Le tracce degli Scotti sono ancora visibili negli stemmi gentilizi scolpiti sopra il portale d'ingresso al borgo e sul timpano dell'oratorio della Madonna delle Grazie, che era con ogni probabilità la loro cappella di famiglia, mentre la chiesa di San Giorgio rappresentava la parrocchia del borgo. Gli Scotti mantennero il possesso della rocca fino al 1908, che fu poi ceduta e trasformata in edificio residenziale.

Pieve di San Giorgio

Edificata in posizione eccentrica rispetto al borgo, in prossimità delle mura orientali, la chiesa fu costruita presumibilmente nel XII secolo; fino al XIV fu parte della pieve di Castell'Arquato, nel 1346 fu promossa pieve autonoma e dal 1550 ebbe titolo e privilegi di *collegiata*: questo termine indica una chiesa in cui il servizio divino viene celebrato da un collegio di ecclesiastici istituito dalla Santa Sede e chiamato Capitolo Collegiale. Per dignità, la collegiata viene subito dopo la cattedrale e la basilica. La facciata rispecchia la disposizione interna delle navate, con la parte centrale rialzata rispetto alle due ali laterali. Il portale è racchiuso da stipiti a forte strombo con due pilastri e due colonne che terminano con un capitello fogliato; l'architrave è sostenuto da due telamoni (figure maschili con funzione di colonna). La lunetta, ornata da una fascia scolpita con foggiate a fitto intreccio, contiene un rilievo con *S. Giorgio che uccide il drago assistito da un angelo*, opera di primo Duecento riconducibile alla scuola del grande scultore romanico Benedetto Antelami. Una robusta torre campanaria quadrangolare con semplici bifore completa l'edificio sacro. La chiesa, con copertura a capriate lignee, è suddivisa in tre navate, con altrettante absidi. L'interno è sobrio e raccolto, in pietra a vista. La navata mediana è scandita da archi poggianti su coppie di maestosi pilastri cilindrici. Le pareti sono prive di finestre: la debole ma suggestiva illuminazione proviene quindi dall'abside e dall'oculo di facciata.

Tutti i pilastri sono coronati da capitelli scolpiti in epoca romanica. I temi delle decorazioni sono prevalentemente vegetali, ma non mancano interessanti capitelli figurati rappresentanti *sirene* con la doppia coda, *due uomini che lottano*, una *figura maschile sconfitta da un drago* e altre immagini. Segnaliamo inoltre un'interessante formella murata sotto un capitello che raffigura *le tre Marie*. Numerosi resti di affreschi tardogotici sono presenti sulle pareti, su qualche pilastro e soprattutto nella conca absidale della chiesa, dove si ritrova il tema della lunetta d'ingresso: *San Giorgio che affronta il drago* dipinto in vivace policromia, opera di un ignoto maestro locale del XV secolo.

Mastio di Vigoleno
Piazza IV Novembre
Pieve di San Giorgio
Piazza della Chiesa
29010 Vernasca - PC

Tel. 0523 - 891225 - www.comune.vernasca.pc.it

